

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

CARITAS ITALIANA

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

Caritas diocesana di Trivento

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

CARITAS DIOCESANA DI TRIVENTO

Piazza Cattedrale, 12 86029 TRIVENTO – tel/fax 0874 873230 email ascoltotrivento@gmail.com

Persona di riferimento: MICHELE FUSCOLETTI

La Diocesi di Trivento è caratterizzata da un ristretto territorio che copre una superficie di 1.139,49 kmq. Per gran parte della sua estensione si trova nella regione Molise e una parte si estende nel territorio abruzzese. Comprende 40 Comuni che appartengono a tre province: quella di Chieti a nord (9 Comuni), quelle di Isernia (19 Comuni) e Campobasso (12 Comuni) a sud. Il territorio è montuoso, si passa dai 511 m/slm di Fossalto ai 1421 di Capracotta. La popolazione presente al 31/12/2013 è di circa 38.000 abitanti (fonte Istat) con una densità media di popolazione di 33 ab/kmq. Il territorio Diocesano, è suddiviso in quattro foranie: Trivento, Agnone, Frosolone e Carovilli. Quest'ultima più isolata dal centro Diocesi rispetto alle altre.

La Caritas Diocesana di Trivento è stata istituita nel 1979 e lo statuto è stato emanato dal Vescovo Antonio Santucci nel 1988. Nel novembre 2009 è stato avviato il Centro di Ascolto Diocesano nel quale sono impegnati e il Direttore della Caritas Diocesana, un operatore a contratto e un avvocato volontario.

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01752

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1° CLASSE

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Fammi sentire la tua voce- Trivento

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: ASSISTENZA

Area di intervento: DISAGIO ADULTO

Codice: A12

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il progetto si realizzerà nel territorio della Diocesi di Trivento, una realtà che abbraccia comuni di due regioni (Abruzzo e Molise) e tre province (Campobasso, Isernia, Chieti), con prevalenza di azioni nella regione Molisana, nella quale è situato il Centro di Ascolto di Trivento.

La Caritas Diocesana di Trivento dispone di:

- Centro di Ascolto, luogo in cui vengono accolte le richieste provenienti da famiglie/singoli in difficoltà e vengono decisi e curati gli interventi;
- Osservatorio delle Povertà e delle Risorse, dove vengono analizzati i dati raccolti nei Centri di Ascolto, raccolti e analizzati i dati sullo spopolamento del territorio diocesano ed elaborati ai fini di analisi statistiche. L'Osservatorio sta lavorando, inoltre ad un'analisi del settore Agro-alimentare diocesano per capire come poter sfruttare una delle poche risorse di cui si dispone a favore delle persone più bisognose.

Prima del novembre 2009, in Diocesi gli ascolti venivano effettuati esclusivamente dal Direttore della Caritas Diocesana in quanto non si disponeva di operatori volontari. Il Direttore veniva contattato dai parroci ai quali i richiedenti esprimevano le proprie difficoltà e i propri bisogni e insieme si ragionava sugli eventuali interventi. Con l'avvio del Centro di Ascolto è stato assunto un operatore part-time con il compito di ascoltare e accogliere le richieste provenienti dalle famiglie in difficoltà, discuterle con il Direttore, occuparsi degli interventi, inserire i dati raccolti durante gli ascolti ed elaborarli con programmi di calcolo.

Nel giro di pochi anni il numero di richieste è aumentato e si sta vivendo il problema di non riuscire a seguire adeguatamente tutte le fasi di lavoro: dall'ascolto, agli interventi, all'analisi statistica. Per dare pronta risposta ai numerosi richiedenti, si sta dando meno spazio agli ascolti e, di conseguenza, ancora meno spazio all'aggiornamento dei dati statistici su sistemi informatici.

Attualmente, nel Centro di Ascolto si lavora 4 giorni (25 ore) alla settimana e l'apertura al pubblico è limitata a 8 ore settimanali; 10 ore settimanali sono dedicate alla preparazione dei pacchi e alla gestione dei magazzini alimenti e vestiario, un tempo eccessivo che toglie spazio al lavoro di concetto; 7 ore settimanali

per riunioni organizzative, file per pagamenti, formazione, ascolti a domicilio, spostamenti sul territorio, aggiornamento sistemi di gestione dei dati statistici.

Ai fini del presente progetto, è da evidenziare il dato del 2010 sulla residenza delle persone che si recano al Centro di Ascolto. Secondo l'analisi dei dati riportata sul Report sulle Povertà 2010, redatto a livello regionale (Abruzzo-Molise), il 51% delle richieste provengono dalla forania di Trivento, il 22% da quella di Agnone, il 16% dalla quella di Frosolone e soltanto l'8% dalla forania di Carovilli, un territorio, quest'ultimo, molto isolato, caratterizzato da scarsi collegamenti e viabilità precaria.

Le Schede anagrafiche create nel Centro di Ascolto della Caritas di Trivento sono passate da 51 del 2009 a 97 nel 2012. (Rapporto sulle Povertà 2012). Il dato aggiornato ad oggi, vede, dall'apertura del Centro di Ascolto, 231 schede anagrafiche create equivalenti ad altrettante famiglie accolte dalla Caritas Diocesana.

Attualmente la Caritas Diocesana segue sistematicamente oltre 80 nuclei familiari attraverso la consegna mensile di alimenti e vestiario, il pagamento di utenze, il ricorso a strumenti finanziari quali il Prestito della Speranza e il prestito della Fondazione Antiusura S.Pietro Celestino.

Vengono effettuati circa 1000 ascolti l'anno, incentrati sulla ricerca di un'occupazione, assistenza sul manage familiare, assistenza per pratiche burocratiche.

La Caritas Diocesana, nella sua storia, ha lavorato soltanto a due Rapporti Regionali sulle Povertà: uno con un capitolo dedicato alla Diocesi di Trivento e interamente curato a livello locale dall'operatore Caritas (*Rapporto sulle povertà 2010*), l'altro, *Rapporto sulle povertà 2012*, elaborato a livello regionale sulla base dei dati inseriti dall'operatore diocesano, nel quale manca una parte dedicata alle singole Diocesi.

La situazione descritta viene aggravata se si considera che il Molise è l'unica Regione Italiana che ha ridotto la spesa sociale: dal 2003 al 2009 si è passati dallo 0,25 (in percentuale del Pil) allo 0,18. Il risultato di una simile gestione in Molise ha posto le basi per un aumento di poveri di proporzioni record. Tra il 2009 e il 2011 le persone "in difficoltà economica rilevante" sono aumentate di 12 punti percentuali (Quotidiano: Primonumero del 5/11/2013). Pertanto è plausibile l'ipotesi che vede un progressivo aumento dei carichi di lavoro anche per la Caritas Diocesana di Trivento.

Oltre alla Caritas Diocesana, nei Comuni appartenenti alla Diocesi di Trivento, esistono poche associazioni che operano nello stesso settore:

- **Croce Rossa Italiana** – Trivento (consegna di beni di prima necessità)
- **Associazione Amici di Romeo** – Frosolone (raccolta vestiario e viveri per le popolazioni di paesi in via di sviluppo)

Altre associazioni che operano in altri settori:

- ASSOCIAZIONE MOLISANA FAMIGLIE ED AMICI DI INFERMI PSICHICI (AMFAIP) – Agnone (IS)
- ASSOCIAZIONE STRUTTURE INTERMEDIE REGIONE MOLISE (ASPIRM)- Agnone (IS)
- ARCHEOCLUB D'ITALIA - SEDE BOVIANUM VETUS – PIETRABBONDANTE (IS)
- ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI NUCLEO DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE - Agnone (IS)
- ASSOCIAZIONE NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO IN CONGEDO Volontariato e Protezione Civile DELEGAZIONE DI AGNONE – Agnone (IS)
- ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE (AVIS) Sezione Intercomunale - Agnone (IS)
- ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI ORGANI Gruppo Comunale – Agnone (IS)
- ASSOCIAZIONE VOLONTARI OSPEDALIERI (AVO) – Agnone (IS)

- ASSOCIAZIONE LA CONGREGA – Vastogirardi (IS)
- ASSOCIAZIONE "RE QUATRJA'RE" – Fossalto (CB)
- ASSOCIAZIONE FEMMINILE MINERVA – Fossalto (CB)
- ASSOCIAZIONE C.A.S.A. ONLUS - Cooperazione ad Attività Sociale ed Assistenziali – Agnone (IS)

7) *Obiettivi del progetto:*

PREMESSA

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una “parentesi” nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane si uniscono nell'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.

Coscientizzazione: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

Dare maggiore incisività all'intervento Caritas in Diocesi attraverso un miglioramento dell'organizzazione degli ascolti, delle richieste e degli interventi, nonché l'ottimizzazione della raccolta ed elaborazione dei dati statistici.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

AREA DI INTERVENTO: Disagio adulto	
SEDE: Centro di ascolto	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (Situazione di arrivo)
1. l'apertura del Centro di Ascolto al pubblico è limitata a 8 ore settimanali	1. migliorare la gestione del carico di lavoro nel Centro di Ascolto nel modo seguente: - aumentare i giorni di lavoro settimanale da 4 a 5 e le ore di lavoro settimanale da 25 a 30; - aumentare le ore di apertura settimanale al pubblico da 8 a 12, dando ai singoli e alle famiglie maggiore possibilità di essere ascoltati e migliorare la qualità dell'ascolto.
2. Tempo dedicato alla preparazione dei pacchi e gestione magazzini è eccessivo e toglie spazio al lavoro di concetto	2. ridurre le ore di lavoro nei magazzini da 10 a 5 per dedicare più spazio al lavoro di concetto
3. soltanto l'8% degli accolti risiede nella forania di Carovilli, un territorio molto isolato, caratterizzato da scarsi collegamenti e viabilità precaria.	3. raggiungere una percentuale di frequenza dei residenti nella forania di Carovilli dei Centri di Ascolto almeno del 15% rispetto al totale della diocesi
4. La Caritas Diocesana, nella sua storia, ha lavorato soltanto a due Rapporti Regionali sulle Povertà:	4. Pubblicare n.1 Rapporto sulle Povertà diocesano con relativa presentazione agli organi di stampa locale.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

AREA DI INTERVENTO: Disagio adulto		
SEDE: Centro di ascolto		
OBIETTIVO SPECIFICO N.1: migliorare la gestione del carico di lavoro nel Centro di Ascolto		
<p>Azione Generale 1</p> <p>Aumentare le ore di lavoro nel Centro di Ascolto per raggiungere un maggior numero di persone e famiglie ascoltate</p>	<p>Attività 1.1: aumentare i giornidi lavoro da 4 a 5 alla settimana e le ore di lavoro settimanale da 25 a 30;</p>	<p>Descrizione dettagliata</p> <p>Oltre al lavoro di ascolto, gli operatori del Centro di Ascolto si occupano della valutazione e predisposizione degli interventi (pacchi viveri, vestiario, pagamenti, pratiche Prestito della Speranza e Fondazione Antiusura...) e si lavora per la loro realizzazione.</p> <p>Ci si riunisce per l'organizzazione dei lavori, sia a livello diocesano, sia all'interno della Regione Ecclesiastica Abruzzo-Molise.</p> <p>Si lavora all'aggiornamento dei dati statistici, alla ricerca di fonti esterne, alla predisposizione di report.</p>
	<p>Attività 1.2: aumentare le ore di apertura settimanale al pubblico da 8 a 12</p>	<p>Descrizione dettagliata</p> <ul style="list-style-type: none"> - Organizzare e gestire l'afflusso degli utenti presso il centro - Effettuare i colloqui con le persone che fanno richiesta di accoglienza - Approfondimento della situazione delle persone che fanno richiesta di accoglienza coinvolgendo i servizi territoriali - Valutare in equipe le richieste e decidere quali accogliere

OBIETTIVO SPECIFICO N.2: ridurre le ore di lavoro nei magazzini da 10 a 5 per dedicare più spazio al lavoro di concetto		
Azione Generale 2 Accelerare le fasi di lavoro manuale per favorire il lavoro di concetto	Attività 2.1: coinvolgere i volontari del SCN nella predisposizione del materiale da consegnare	Descrizione dettagliata Nei primi giorni di ogni mese vengono preparati i pacchi da consegnare ai richiedenti durante tutto il mese. Prima della preparazione dei pacchi si predispone la scheda con l'elenco dei richiedenti e la distinta, per ciascuno di loro, dei prodotti da consegnare. Si preparano i pacchi, si chiudono, vengono codificati e poi consegnati ai richiedenti che si recano al Centro di Ascolto Con l'aiuto dei volontari del SCN si potrebbe effettuare quest'operazione ad inizio mese e consegnare i pacchi man mano che le persone si recano al Centro di Ascolto

OBIETTIVO SPECIFICO N.3: raggiungere una percentuale di frequenza dei residenti nella forania di Carovilli dei Centri di Ascolto almeno del 15% rispetto al totale della diocesi		
Azione Generale 3 Aumentare il numero degli ascolti a domicilio nei Comuni distanti dal Centro di Ascolto	Attività 3.1: coinvolgere i volontari del SCN negli ascolti da realizzare nei paesi più distanti dal Centro di Ascolto	Descrizione dettagliata Si sono verificati alcuni casi di persone impossibilitate a recarsi presso il Centro di Ascolto, o perché prive di auto, oppure per mancanza di risorse per muoversi sul territorio. In alcuni casi si è risposto al bisogno andando direttamente nelle case dei richiedenti, ma spesso, per elevati carichi di lavoro degli operatori Caritas, non si è riusciti a soddisfare la richiesta. Ottimizzando il lavoro nei Centri di Ascolto si riuscirà a trovare più tempo per i più lontani.

OBIETTIVO SPECIFICO N.4: Pubblicare n.1 Rapporto sulle Povertà diocesano con relativa presentazione agli organi di stampa locale.		
Azione Generale 4 Migliorare il lavoro dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse dando più spazio all'inserimento dei dati e all'analisi statistica	Attività 4.1: Aggiornare i dati degli accessi al Centro di Ascolto relativi all'anno 2015	Descrizione dettagliata Al termine della giornata di ascolto, per ciascuna persona che si è rivolta al Centro di Ascolto, gli operatori aggiornano sia le schede anagrafiche cartacee, sia le schede in formato elettronico nel sistema di gestione dati

		<p>“Ospoweb”.</p> <p>Per ciascuna scheda viene riportata la richiesta, l'intervento effettuato, le modifiche al nucleo familiare e alla situazione occupazionale ecc.</p>
	<p>Attività 4.2:Lavorare all'analisi dei dati aggiornati al 31 dicembre 2014 per la redazione del Rapporto sulle povertà 2014.</p>	<p>Descrizione dettagliata</p> <p>Nei primi mesi di ogni anno si lavora all'analisi dei dati raccolti nel Centro di Ascolto durante l'anno precedente con lo scopo di pubblicare una fotografia della situazione delle povertà presenti in Diocesi, passate per la Caritas Diocesana.</p> <p>Inoltre, periodicamente l'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse conduce indagini sullo spopolamento e sull'andamento del settore agroalimentare, il primo come povertà, il secondo come risorsa da sfruttare per la nostra Diocesi.</p>

Diagramma di GANTT

ATTIVITÀ	PERIODO DI REALIZZAZIONE											
	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Obiettivo Specifico n.1												
Attività 1.1. Aumentare i giorni di lavoro settimanale da 4 a 5 e le ore di lavoro settimanale da 25 a 30;												
Attività 1.2. Aumentare le ore di apertura settimanale al pubblico da 8 a 12												
Obiettivo Specifico n.2												
Attività 2.1. Coinvolgere i volontari del SCN nella preparazione degli articoli/prodotti da consegnare;												
Obiettivo Specifico n.3												
Attività 3.1. coinvolgere i volontari del SCN negli ascolti a domicilio, da realizzare nei paesi più distanti dal Centro di Ascolto;												
Obiettivo Specifico n.4												
Attività 4.1. Aggiornare i dati degli accessi al Centro di Ascolto relativi all'anno 2015												
Attività 4.2. Lavorare all'analisi dei dati aggiornati al 31 dicembre 2014 per la redazione del Rapporto sulle povertà 2014.												

8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ.

AREA DI INTERVENTO: Disagio adulto		
SEDE: Centro di ascolto		
Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata
1	Direttore/operatore Caritas esperto nell'ascolto e l'orientamento degli utenti	1.1 – 1.2 – 2.1 – 3.1 <i>Gli operatori esperti guideranno e affiancheranno i volontari del SCN in tutte le attività legate ai colloqui e agli interventi</i>
2	Operatore esperto nella raccolta e analisi dei dati statistici	4.1 – 4.2 <i>L'operatore che si occupa della gestione e analisi dei dati affiancherà i volontari del SCN in tutte le fasi di trattamento dei dati raccolti nel Centro di Ascolto.</i>
3	Avvocato	1.1 – 1.2 <i>L'avvocato volontario viene contattato e coinvolto nel caso in cui dall'ascolto si rende necessaria la sua collaborazione.</i>

8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

SEDE: Centro di Ascolto	
OBIETTIVO SPECIFICO N.1: migliorare la gestione del carico di lavoro nel Centro di Ascolto	
Attività 1.1 e 1.2	Accoglienza delle persone/famiglie che si recano al Centro di Ascolto: Ricerca della scheda personale, oppure, se sconosciuti al Centro di Ascolto, predisposizione di una nuova scheda con fotocopia del documento di identità Partecipazione agli ascolti, alla decisione degli interventi da elargire, pagamenti bollette/rate, affitti ecc.
OBIETTIVO SPECIFICO N.2: ridurre le ore di lavoro nei magazzini da 10 a 5 per dedicare più spazio al lavoro di concetto	

Attività 2.1: coinvolgere i volontari del SCN nella predisposizione del materiale da consegnare	Elaborazione di una scheda per la preparazione dei pacchi contenente i nominativi dei richiedenti e gli articoli da consegnare a ciascuna famiglia.
OBIETTIVO SPECIFICO N.3: raggiungere una percentuale di frequenza dei residenti nella forania di Carovilli dei Centri di Ascolto almeno del 15% rispetto al totale della diocesi	
Attività 3.1: coinvolgere i volontari del SCN negli ascolti da realizzare nei paesi più distanti dal Centro di Ascolto	Le richieste di ascolto a domicilio possono provenire dai singoli, oppure dai parroci. In tutti i casi in cui la persona non può raggiungere il Centro di Ascolto diocesano, i volontari del SCN si muovono con l'OLP sul territorio utilizzando la vettura di servizio e si recano presso i richiedenti; partecipano quindi all'ascolto e alla compilazione della nuova scheda. La valutazione e realizzazione degli interventi segue la stessa procedura delle richieste effettuate nei Centri di Ascolto, ad eccezione della consegna dei viveri che sarà effettuata a domicilio.
OBIETTIVO SPECIFICO N.4: pubblicare n.1 Rapporto sulle Povertà diocesano con relativa presentazione agli organi di stampa locale.	
Attività 4.1: Aggiornare i dati degli accessi al Centro di Ascolto relativi all'anno 2015	I volontari, terminato l'ascolto, collaboreranno all'inserimento e aggiornamento dei dati sulle schede di ascolto cartacee e sul sistema informatico "Ospoweb".
Attività 4.2: Lavorare all'analisi dei dati aggiornati al 31 dicembre 2014 per la redazione del Rapporto sulle povertà 2014.	I volontari collaborano all'analisi dei dati raccolti nel Centro di Ascolto. I dati sono raccolti durante l'anno e aggiornati al 31 dicembre 2014. Su questi dati nascerà un rapporto diocesano sulle povertà. I volontari parteciperanno alla ricerca da fonti esterne, alla bibliografia e redazione di parte del rapporto

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

4

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

N. posti: 0

Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con vitto e alloggio (indicare il codice sede e il numero di posti con V/A):

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

4

12) *Numero posti con solo vitto:*

N. posti: 0

Modalità di fruizione del vitto:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con solo vitto (indicare il codice sede e il numero di posti con vitto):

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

n.b. QUESTA VOCE HA SUBÌTO LIMITAZIONI IN SEDE DI VALUTAZIONE

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

I volontari seguiranno l'OLP in occasione degli ascolti a domicilio che si renderanno necessari per quegli individui che sono impossibilitati a raggiungere il Centro di Ascolto.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Caritas Diocesana Trivento	Trivento	P.zza Cattedrale, 12	71474	4	Fuscoletti Michele					
						Conti Alberto					

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del *servizio civile e del patrimonio dell'obiezione di coscienza* di Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito Caritas Italiana www.caritas.it

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile www.esseciblog.it

Sito www.antennedipace.org della Rete Caschi Bianchi (per il servizio all'estero)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

Diffusione a mezzo carta stampata

Volantini pubblicitari in tutte le parrocchie della Diocesi di Trivento

Incontri con giovani di gruppi parrocchiali.

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 20

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

Incontri nelle parrocchie, nelle scuole, con Rover e Scolte dell'unico gruppo scautpresente in Diocesi, Frosolone I – Fresilia;

15

articoli pubblicati sul sito internet Diocesano;

partecipazione ad appuntamenti radio/televisivi sul tema della solidarietà;

Organizzazione e partecipazione alla giornata di S.Massimiliano (incontro nazionale dei giovani in servizio civile organizzato dal TESC)

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 25

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 45

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Criteria autonomi di selezione verificati nell'accREDITAMENTO

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accREDITAMENTO (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accREDITAMENTO.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese);
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano;
- incontro di fine servizio (al 12° mese);

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza. Durante gli stessi momenti a inizio, metà e fine servizio, verrà distribuito un questionario come previsto dal sistema di monitoraggio accREDITATO.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accREDITAMENTO (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Diploma o Laurea nel campo delle Scienze sociali, della Psicologia, aver frequentato studi di approfondimento su tematiche collegate al contrasto alle povertà e alle nuove povertà.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Sono diversi gli enti **PROFIT** che hannorifornito il Centro di Ascolto di alimenti, vestiario o calzature da destinare alle famiglie in difficoltà, ma negli ultimi tempi si è consolidato un rapporto con:

1. Calzature Marinaro Pinella – Trivento (CB)
2. Alimentari Fazioli, Frosolone (IS)

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia –su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge– ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute e certificate mediate il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze riconosciute e certificate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE

- Conoscere le problematiche psico-sociali relative all'emarginazione ed esclusione adulta e su modalità di intervento (bassa soglia – accompagnamento sociale – servizi di prossimità)

- Riconoscere le problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza (immigrazione, problemi legali)
- Collaborare a identificare metodologie di intervento e alla costruzione della rete relazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio.
- Possedere una capacità di interazione con soggetti svantaggiati e in difficoltà socio economica e competenza nell'accompagnamento di tali soggetti in un percorso di autonomia e liberazione dal disagio
- Riconoscere le problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza (immigrazione, problemi legali, problemi sanitari)
- Collaborare alla identificazione delle metodologie di intervento e alla costruzione della necessaria rete relazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di percorsi individualizzati di accompagnamento nella soluzione del disagio.
- Possedere capacità di ascolto empatico che elimina le barriere della comunicazione.
- Avere la capacità di risposta a situazioni di ansia o disperazione.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Avere la capacità di entrare in rete e interagire con le realtà pubbliche e private che si occupano di disagio.
- Avere la capacità di accoglienza, ascolto e progettazione di percorsi di uscita dal disagio sociale attraverso la relazione di aiuto
- Essere in grado di lavorare in rete e in équipe
- Orientamento al lavoro e ricerca di opportunità lavorative per persone disagiate
- Promuovere il coordinamento di attività tra enti diversi operanti nei campi giustizia, pace e solidarietà
- Saper utilizzare l'Office Automation e di Internet per fini operativi, di comunicazione e coordinamento
- Possedere capacità di analisi delle richieste e lettura dei bisogni espressi e inespressi della persona
- Applicare le principali norme igieniche, di sicurezza e di primo soccorso.
- Possedere una conoscenza generale sulle principali patologie psicologiche e modalità relazionali adeguate con l'utenza;
- Conoscere i diritti della donna e del minore
- Archiviare e catalogare su supporto elettronico materiale su supporto magnetico e pubblicazioni

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Locali e attrezzature pontificio seminario regionale S.Pio X, via N.Verna, 4 Chieti

30) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”, ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

Metodologia

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

Articolazione della proposta di formazione previste;

totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio.
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

□ **Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;**

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

33) *Contenuti della formazione:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”, ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi:

una prima fase di 36 ore circa che tiene conto delle indicazioni delle “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*” in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all'interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all'aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli Linee Guida	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)
L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	<i>Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione.</i> <i>Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni.</i> <i>Sostenere la motivazione.</i> <i>Sostenere l'orientamento per il futuro.</i>	6	6i
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria -difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f – 1i

La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
La formazione civica	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2f – 1i
Le forme di cittadinanza		3	2f – 1i
La protezione civile		3	2f – 1i
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1	1i
Presentazione dell'ente	Conoscere la Caritas come ente	3	2f – 1i
Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Promuovere la prosocialità. Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.	3	3i
		36	20f – 17i

(1) f: lezione frontale; I: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione ed i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 6 ore circa dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34) *Durata:*

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Ufficio Caritas Diocesana Trivento, piazza Cattedrale, 12 – 86029 Trivento (CB)

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

- Alberto Conti,
- Michele Fuscoletti,
- Annalisa Piscitelli,

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Il percorso di formazione specificasi articola in diverse tematiche con l'obiettivo di dare al ragazzo in servizio civile l'opportunità di una maggiore conoscenza dell'entema soprattutto di una crescita professionale. Si prevedono momenti di lezioni frontali, alternati ad attività di gruppo, simulazioni e condivisione di esperienze. In particolare si utilizzeranno i seguenti strumenti:

- Lezioni frontali
- Colloqui singoli
- Riunione d'equipe
- Lavori di gruppo
- Role Play

40) *Contenuti della formazione:*

Contenuto	Ore	Relatore	Attività collegata
Conoscenza della Caritas e della Caritas Diocesana e degli uffici Diocesani	3	Alberto Conti	1.1 – 1.2 – 3.1
Il metodo Caritas: Ascoltare, Osservare, Discernere	8	Alberto Conti	1.1 – 1.2 – 3.1
I luoghi pastorali: Il Centro di Ascolto; l'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse; il Laboratorio di promozione delle Caritas Parrocchiali	8	Michele Fuscoletti	1.1 – 1.2 – 4.1 – 4.2
Gli ambiti Caritas: Identità Caritas; Politiche Sociali e Welfare, Mondialità	6	Michele Fuscoletti	1.1 – 1.2– 4.1 – 4.2
I nuovi poveri e il contrasto alle povertà	4	Michele Fuscoletti	1.1 – 1.2 – 2.1 – 3.1
Uso del programma informatico di inserimento dati OSPOweb	8	Michele Fuscoletti	4.1 – 4.2
Presentazione dei report regionali e diocesano	3	Michele Fuscoletti	4.2
Ascolto attivo	3	Alberto Conti	1.1 – 1.2– 3.1
Tecniche di ascolto	3	Alberto Conti	1.1 – 1.2– 3.1
Privacy: Aspetti Legali	3	Annalisa Piscitelli	1.1 – 1.2– 3.1 – 4.1
I diritti della persona	3	Annalisa Piscitelli	1.1 – 1.2– 3.1
Nozioni di sicurezza sui luoghi di lavoro	4	Michele Fuscoletti	1.1 – 1.2– 2.1 - 3.1 – 4.1 – 4.2
Totale ore formazione specifica	56		

41) *Durata:*

56 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento

Il direttore della Caritas diocesana

Il Responsabile legale dell'ente